

DETTATO n. 50

Una **dieta** ricca di **fibre** migliora le possibilità di avere un'**eliminazione intestinale** normale. La quantità di fibre consigliata per mantenere un **alvo** regolare è di 25-30 gr. al giorno e la quantità di verdura e frutta da assumere nella dieta risulta variabile.

L'**apporto** di fibre può aiutare a risolvere la **stipsi** ed è stato dimostrato che l'uso di supplementi di fibre riduce l'**incontinenza** intestinale.

Anche i cibi che producono gas, come le cipolle, il cavolfiore ed i fagioli, stimolano i movimenti intestinali, poiché il gas distende le pareti intestinali. Inoltre, anche alcuni cibi piccanti possono aumentare i movimenti intestinali di **peristalsi** e possono anche provocare dolore e **feci** acquose.

DETTATO n. 51

Il signor Vincenzo di 63 anni da circa 2 mesi lamenta **affaticamento** ed **affanno**. Inoltre, quindici giorni fa ha cominciato a presentare un peggioramento dell'attività respiratoria con **dispnea** a riposo ed ha notato che i piedi e le gambe erano **edematosi**.

Nelle ultime ore i **sintomi** sono peggiorati e la scorsa notte la moglie lo ha trovato **disorientato** e **dispnoico**.

È stato chiamato il servizio di emergenza e il signor Vincenzo è stato trasportato in pronto soccorso; attualmente è ricoverato con **diagnosi** di **scompenso cardiaco congestizio** nel reparto di medicina generale. Dopo una settimana di terapia le sue condizioni sono migliorate e il paziente è nuovamente lucido e orientato.

DETTATO n. 52

La signora Bruna è stata ricoverata nel reparto di ortopedia per un **politrauma**. Ha subito un intervento chirurgico al braccio destro e alla colonna vertebrale dorsale, con **decorso post operatorio** nella norma. La signora mantiene la **postura** obbligata a letto, **supina**, con possibilità di alzare la testiera del letto al massimo di 30° per consumare i pasti. Per eseguire le **cure igieniche** necessita di aiuto e, nonostante le condizioni, collabora molto bene con gli infermieri.

Dopo alcune settimane le **lesioni** riportate in seguito all'incidente stradale sono quasi completamente risolte, la paziente si può **mobilizzare** in carrozzina e gli infermieri si preparano ad avviare il percorso per le **dimissioni protette**.

DETTATO n. 53

Gianni è un signore di 65 anni, impiegato comunale in pensione, che da circa 3 mesi ha cominciato ad avvertire una certa difficoltà nel **deglutire** i bocconi solidi, specialmente la carne. Questi disturbi, all'inizio **sporadici** e facilmente risolvibili con qualche sorso d'acqua e una più prolungata **masticazione**, sono diventati sempre più frequenti. Da qualche settimana riesce a mangiare quasi solamente cibi liquidi e negli ultimi 3 mesi è dimagrito di 10 Kg. Alla moglie riferisce con esattezza che il cibo si blocca alla bocca dello stomaco. Finalmente ne parla al suo medico che gli **prescrive** un **esame endoscopico dell'esofago**, che rivela la presenza di un **carcinoma** del **cardias**. In seguito a questa **diagnosi** viene ricoverato presso il reparto di chirurgia per essere sottoposto ad intervento.

DETTATO n. 54

La signora Antonia è ricoverata da una settimana nel reparto di neurologia con diagnosi di ictus cerebrale con emiplegia destra e ipertensione arteriosa. Inoltre, è portatrice di un catetere vescicale a permanenza.

Al momento di effettuare l'accertamento infermieristico, i parametri vitali risultano nella norma, la paziente è orientata nel tempo e nello spazio, ma presenta disartria e incapacità di eseguire piccoli movimenti con il braccio e la gamba destri. Inoltre, presenta disfagia.

Per evitare le complicanze legate all'iponutrizione e un calo ponderale eccessivo, l'infermiera propone al medico di valutare l'avvio della nutrizione enterale con preparati nutrizionali iperproteici. Il caso viene discusso anche con la dietista e la proposta dell'infermiera viene accettata.

DETTATO n. 55

A causa degli effetti dell'**anestesia generale**, della ridotta **mobilizzazione** e delle modificazioni della dieta, inclusa l'assunzione di liquidi, essere sottoposti ad un intervento chirurgico qualsiasi provoca un'interruzione temporanea della **peristalsi**. Infatti, l'azione anestetica rallenta o ferma le onde peristaltiche. Il paziente sottoposto ad **anestesia locale** ha un rischio minore di alterazioni dell'**alvo**, poiché l'attività intestinale viene influenzata in modo minimo. A maggior ragione qualsiasi intervento chirurgico che prevede la manipolazione diretta dell'intestino provoca un'interruzione temporanea della peristalsi. Questa condizione, denominata **ileo paralitico**, in genere dura 24-48 ore. Inoltre, se il paziente resta a letto e non si **idrata** adeguatamente, il ritorno di una normale funzione intestinale può essere ulteriormente ritardato.

DETTATO n. 56

Il notevole aumento dei costi delle spese sanitarie rappresenta una sfida per gli infermieri, per gli utenti e per il **sistema sanitario**. La responsabilità degli infermieri è quella di fornire ai cittadini le cure migliori in modo efficace ed economicamente favorevole. Gli infermieri, devono utilizzare le risorse sanitarie e dei pazienti con giudizio. Per esempio, si potrebbe insegnare ai pazienti ad effettuare alcune procedure a casa, utilizzando mezzi puliti e non sterili. Ciò non compromette la cura, poiché i pazienti sono nel loro ambiente domestico, che è più pulito e non presenta il rischio di **infezioni nosocomiali**. Gli infermieri devono però valutare ogni paziente singolarmente, per determinare chi possa effettuare le procedure con sicurezza utilizzando strumenti puliti e non **sterili**.

DETTATO n. 57

L'**autonomia** è un elemento essenziale della professione di infermiere. Autonomia significa che un professionista può e deve essere in grado di prendere decisioni di **pratica clinica** e di rispondere delle conseguenze delle sue azioni. Un infermiere collabora attivamente con gli altri **operatori sanitari** per approntare il miglior **piano terapeutico** per un paziente. Nel **sistema sanitario** attuale, gli infermieri stanno raggiungendo sempre più un ruolo di **responsabilità** nei confronti dei pazienti e dei loro familiari. Inoltre, con l'aumentare dell'autonomia, aumentano anche le responsabilità. Responsabilità, significa che l'infermiere risponde, professionalmente e legalmente, per l'assistenza fornita; inoltre lo è anche rispetto al suo **aggiornamento**.

DETTATO n. 58

Il paziente, con storia di precedenti minacce di **suicidio** e per tale ragione ricoverato presso il reparto psichiatrico, è riuscito ad allontanarsi dal reparto, eludendo la sorveglianza e, giunto al sesto piano del monoblocco ospedaliero, si è buttato dalla finestra. Tale evento non dovrebbe mai verificarsi in un reparto psichiatrico, dove tutte le porte e finestre dovrebbero essere chiuse e a prova di forzatura ed apribili solo con chiave in possesso degli operatori. Dall'analisi è emerso invece, che il paziente è riuscito ad aprire una porta in contatto con l'esterno, con una modesta forzatura della stessa.

DETTATO n. 59

Il paziente ha presentato una grave reazione da incompatibilità sanguigna. Tale evento si è verificato dopo la somministrazione di sangue di gruppo A+ ad un paziente con gruppo sanguigno diverso. Dall'analisi delle possibili cause e fattori è emersa la mancata applicazione di procedure per la corretta identificazione dei pazienti e per la corretta gestione della trasfusione sanguigna. Inoltre sono emersi evidenti carenze nei processi di comunicazione tra operatori, precisamente tra medico ed infermiere e l'inadeguata formazione specifica degli operatori.

DETTATO n. 60

Dieci giorni dopo aver effettuato un intervento chirurgico per **parto cesareo**, la paziente si è ripresentata al pronto soccorso con forti dolori addominali e febbre; la radiografia ha evidenziato la presenza di un **corpo estraneo**. La paziente quindi è stata operata il medesimo giorno e nel corso dell'intervento le è stata asportata una garza. Dall'indagine, nonostante in **cartella clinica** venisse annotata l'esecuzione del conteggio di garze e ferri, è emersa la mancata applicazione di una **procedura** scritta per il conteggio delle garze, che può avere determinato l'errore tra conteggio iniziale e finale. A ciò, si aggiunge l'errore di comunicazione tra l'operatore strumentista, addetto al conteggio, e il chirurgo, che non ha chiesto allo strumentista se fossero mancanti delle garze e quindi ha proceduto con la chiusura del campo operatorio.

DETTATO n. 61

Un giovane di 30 anni, in apparente buona salute, si presenta presso uno studio odontoiatrico per intervento di estrazione dell'ottavo dente inferiore in parziale inclusione. All'**anamnesi** emerge che il paziente era stato sottoposto ad analogo intervento sull'ottavo superiore l'anno precedente. Vengono praticate due anestesie tronculari ed una locale e dopo 10 minuti inizia l'intervento. Dopo pochi minuti, il paziente manifesta i sintomi di **shock anafilattico** (orticaria, angioedema, difficoltà respiratoria, polso filiforme, perdita di coscienza). Il paziente viene posto in posizione inclinata, ma l'impossibilità di reperire prontamente una vena periferica ha impedito la somministrazione di adrenalina; contestualmente viene chiamato il 118 ed il paziente è trasportato presso il più vicino Pronto Soccorso.

DETTATO n. 62

Un paziente sottoposto ad intervento di **resezione gastrica**, in quarta giornata accusa forti dolori dopo l'assunzione del pasto. È necessario intervenire farmacologicamente e procedere ad **idratazione** con **fleboclisi**. Tale evento è conseguente alla somministrazione di una **dieta libera** per il pranzo, sebbene fosse stata verbalmente attribuita una **dieta semiliquida**, con **assunzione frazionata** del pasto nelle 12 ore. Dall'analisi delle possibili cause e fattori è emersa la mancata applicazione di **procedure** per la corretta compilazione della **cartella clinica**. Inoltre, sono presenti evidenti carenze nel processo di comunicazione tra operatori, precisamente tra medico, infermiere, **personale di supporto** e una insufficiente formazione specifica di questi ultimi.

DETTATO n. 63

Il paziente è morto durante l'**induzione dell'anestesia**, prima dell'avvio di un intervento chirurgico, a causa del non corretto utilizzo dell'apparecchiatura. L'operatore, infatti, era stato appena assunto, e non era stata svolta una specifica formazione per l'inserimento e per l'utilizzo di una nuova apparecchiatura, che non era mai stata utilizzata dallo stesso. Ciò ha messo in evidenza una carenza del sistema organizzativo, più che la **responsabilità individuale**, l'**inadeguata** attuazione di procedure di formazione specifiche per l'avvio del personale all'utilizzo di **apparecchiature biomedicali** e più in generale una carente attuazione di programmi formativi.

DETTATO n. 64

Paziente anziano viene ritrovato a terra dopo essere caduto dal proprio letto di degenza. Il paziente riporta trauma cranico e **ferite lacero contuse**. Successivamente presenta **arresto cardiocircolatorio** e decesso. L'autopsia dimostra il nesso di causalità tra caduta e decesso. Dall'indagine di tale evento è emersa la carente applicazione di procedure specifiche per la prevenzione delle cadute dei pazienti, la cui **efficacia** è ampiamente documentata in letteratura internazionale, in particolare per le categorie a rischio, tra cui gli anziani.

DETTATO n. 65

Giovane donna di 28 anni, all'ottava settimana di gravidanza, nel corso della notte manifesta dolori addominali e diarrea e chiede l'intervento dell'ambulanza. La **Centrale Operativa** assegna codice verde ed invia un'unità mobile semplice, cioè un'ambulanza senza medico a bordo. L'ambulanza porta la paziente al Pronto Soccorso più vicino. Persistendo la **sintomatologia**, il medico del Pronto Soccorso allerta la centrale 118 e dispone il trasferimento in ospedale al reparto di ginecologia, con ambulanza ordinaria in codice verde. L'ambulanza trasporta la paziente all'ospedale dove viene ricoverata in reparto, dopo circa 3 ore dall'**esordio** della sintomatologia. Il medico di guardia, giunto in pochi minuti, descrive una paziente che lamenta importante dolore addominale, pallida, con momenti di **sopore** alternati ad agitazione. Il ginecologo di guardia sospetta una gravidanza extrauterina e chiama il collega reperibile, sia per la conferma diagnostica che per l'eventuale intervento. La paziente è in stato di shock, viene sottoposta a manovre rianimatorie e si procede all'intervento. Nonostante il trasferimento in rianimazione, l'**assistenza ventilatoria** e l'elevato sostegno farmacologico, si verifica il decesso.

DETTATO n. 66

Il 2010 è stato l'anno di lotta all'**obesità**. Medici, strutture sanitarie locali ed esperti di nutrizione, sono scesi in campo per **divulgare** e promuovere i principi della sana e corretta alimentazione: un' iniziativa che ha toccato in modo diretto milioni di famiglie in tutta Italia, grazie all'appoggio ed al coinvolgimento proprio dei **medici di base**. Due le fasi del progetto: la prima ha previsto un' attività di formazione presso i **medici di famiglia**. Nella seconda fase, vi è stata una campagna di informazione e **sensibilizzazione** rivolta direttamente al cittadino.

DETTATO n. 67

Durante la gravidanza, il parto e nei mesi successivi la donna è maggiormente esposta al rischio di **incontinenza**. Il corpo infatti subisce enormi cambiamenti, sia fisici che ormonali. In particolare la vescica, che si trova appena sotto l'utero e che si espande per accogliere il bambino in crescita, viene sottoposta a maggiori sollecitazioni. Episodi di incontinenza quindi, sono del tutto normali e **fisiologici**. Qualcosa per prevenirli però, si può fare: possiamo mantenere forti e **tonici** i **muscoli pelvici** durante e dopo la gravidanza, con opportuni esercizi.

DETTATO n. 68

L' **emofilia** è una **malattia cronica ereditaria**, che colpisce solo i maschi, ma è trasmessa dalle femmine, ed è causata dalla carenza nel sangue di una proteina, necessaria per la **coagulazione del sangue**. Le conseguenze sono **episodi emorragici**, la cui frequenza e severità dipendono dalla gravità della malattia. Storicamente, il trattamento dell'emofilia si è basato sull'**infusione** del fattore mancante. Questo trattamento ha come potenziale **complicazione** che alcuni piccoli e apparentemente innocui sanguinamenti, non apprezzabili clinicamente, possano però arrecare danni, soprattutto alle articolazioni. Il trattamento con **profilassi** è stato introdotto proprio per evitare questi danni.

DETTATO n. 69

La “morte in culla” è la causa principale di morte nei neonati nel primo anno di vita. Definita come patologia a sé stante nel 1969, da allora sono state definite come tali tutte quelle morti improvvise e inaspettate di un bambino apparentemente sano per le quali non sono state identificate cause precise nemmeno dopo un adeguato esame post morte. Colpisce maschi e femmine, tipicamente durante il sonno, con un **picco di incidenza** tra i due ed i quattro mesi di vita. Le raccomandazioni per ridurre il rischio di “morte in culla” sono le seguenti: fare dormire il bambino a pancia in su, non esporlo al fumo di sigaretta, farlo riposare in ambiente fresco ed utilizzare il succhietto durante il sonno.

DETTATO n. 70

La concezione moderna dell'infermiere si deve all'organizzazione della Croce Rossa Internazionale e alla figura dell'inglese Florence Nightingale, di cui nell'anno 2010 si è celebrato il centenario della morte. Fu lei a fondare una "scuola di pensiero" che trasmise alle infermiere anglosassoni, la concezione, rivoluzionaria per l'epoca, che il malato fosse soprattutto una persona da assistere anche dal punto di vista umano. Il tutto non disgiunto da un bagaglio di **competenze** medico-scientifiche di alto livello. Questa convinzione cambiò il ruolo dell'infermiere e ne arricchì le competenze, in modo tale che, per poter esercitare la professione, divenne necessario seguire studi specifici.

DETTATO n. 71

In occasione della campagna “Battiti per il cuore”, che si è svolta a Roma nell’ottobre 2009, la Società Italiana di Cardiologia ha avanzato una proposta volta a sensibilizzare i più giovani sui rischi cardiovascolari: rendere obbligatorie, almeno nelle scuole medie superiori, valutazioni non invasive, ma al tempo stesso fondamentali elementi diagnostici, ovvero le visite cardiologiche. Si è parlato di un esame clinico e strumentale pari a quello dell’idoneità sportiva per chi svolge attività agonistiche, che potrebbe aiutare a far luce sulle cosiddette malattie “silenziose” che come è noto sono alla base della morte improvvisa nei giovani.

DETTATO n. 72

Uno studio condotto da un gruppo di ricercatori internazionali, ha dimostrato che la sclerosi delle arterie non è esclusivamente un malanno dei tempi moderni: accurati studi dimostrano che ne soffrivano già gli Egizi circa 4000 anni fa. I ricercatori sono giunti a questa conclusione dopo aver sottoposto ad indagini strumentali, come la TAC, dignitari e sacerdoti vissuti alla corte dei faraoni.

Il risultato di questa ricerca non lascia alcun dubbio: si tratta di un disturbo molto diffuso già nell' antico Egitto, legato dunque a fattori genetici e non solo alle abitudini che caratterizzano la vita moderna, le quali costituiscono sicuramente fattori di rischio nello sviluppo della malattia.

DETTATO n. 73

Famosa è la **depressione** che si instaura dopo il parto a carico della mamma, meno nota è quella che può colpire il papà. Uno studio che affronta le varie forme di depressione, ha valutato che i neo papà sono diventati più vulnerabili: passano più tempo in casa, sostituiscono la mamma, vivono maggiori responsabilità e subiscono lo stesso clima di incertezza generale. Da ricordare però è che, tale forma di depressione, è un disturbo clinico che colpisce raramente: le **alterazioni dell'umore** che sempre si manifestano nelle prime settimane dopo il parto, costituiscono un problema più lieve, che nella maggior parte dei casi **regredisce** spontaneamente dopo poche settimane.

DETTATO n. 74

È nato “l'ospedale pediatrico mobile”; si tratta di una struttura in grado di spostarsi rapidamente ed essere presente ovunque, per garantire **prevenzione** e cure, anche di alto livello, a tutti i bambini, in maniera completamente gratuita. L'ospedale pediatrico mobile è un progetto che sarà messo a disposizione dalla Croce Rossa Italiana. In caso di **emergenza**, la struttura potrà intervenire ovunque in poco tempo, soprattutto nelle zone colpite da una **calamità** o da una tragedia, per soccorrere i più piccoli. Certamente tale progetto dovrebbe ridurre, in maniera **esponenziale**, i rischi **correlati** ad **interventi tardivi** in situazioni di potenziale urgenza.

DETTATO n. 75

Uno studio condotto da ricercatori Americani ha coinvolto 40 ragazze con età media di 16 anni, di cui la metà, **anoressiche**. Tutte le ragazze sono state sottoposte a **risonanza magnetica** a ginocchio, femore e tibia. Dai risultati è emerso che nelle ragazze anoressiche era **predominante** la presenza di midollo osseo giallo, quello composto soprattutto da **tessuto adiposo**, mentre vi era una minor presenza di midollo osseo rosso, dove hanno origine i **linfociti**, e che è indice di salute. Gli studiosi spiegano che in un'età in cui le ossa si sviluppano, una condizione di **malnutrizione** porta il midollo osseo a smettere di produrre le cellule necessarie per formare le ossa.

DETTATO n. 76

La **mononucleosi sintomatica** può portare ad un ingrossamento della milza, come espressione della forte attivazione **immunologica** indotta dal **virus**. La milza ingrossata diventa un organo molto più delicato e a potenziale rischio di rottura, con conseguenze anche serie. Pertanto, è fondamentale il riposo, con un periodo di permanenza a casa o di attività molto ridotta. Il rischio maggiore in questi casi è dato dai traumi, come colpi e cadute. È sconsigliata ogni attività sportiva per almeno tre mesi.

Sebbene alcuni studiosi mettano la mononucleosi tra le cause della **sindrome** da stanchezza cronica, questa **relazione** non è ancora stata provata.

DETTATO n. 77

Nuove speranze per l'**osteoporosi** provengono da una molecola in grado di costruire nuovo tessuto osseo e aiutare chi ha le ossa fragili. Il farmaco, scoperto dai ricercatori di un'Università americana, è stato per ora **sperimentato** con successo sui topi di laboratorio, le cui ossa si sono irrobustite nel corso di sei settimane. Ci vorranno, però, ancora alcuni anni prima che la molecola possa entrare in commercio sotto forma di pillola e rappresentare così una valida **alternativa** all'odierna terapia iniettiva farmacologica, unica **metodologia**, ad oggi, in grado di costruire tessuto osseo ed offrire così un'alternativa meno **invasiva** per **fronteggiare** l'**evoluzione** della malattia.

DETTATO n. 78

È riconosciuta l'importanza dell'**autopalpazione** al seno eseguita fin dalla giovane età. Le donne dovrebbero eseguire una volta al mese l'autoesame del seno, che consiste nell'osservazione allo specchio e nell'autopalpazione. Effettuato con regolarità, permette alla donna non di fare una **diagnosi** ma, di avere una conoscenza approfondita del proprio seno, così da accorgersi della comparsa di noduli o di altre anomalie, che andranno subito segnalate al proprio medico. L'autoesame, non può essere considerato uno **strumento diagnostico** e non deve essere vissuto con ansia. Infatti, la diagnosi va sempre lasciata al medico, che indicherà se sono necessari esami.

DETTATO n. 79

I pidocchi, attraverso il loro apparato buccale, succhiano il sangue che prelevano dal derma, la zona profonda della pelle. Si ancorano a questa con i denti e fanno penetrare degli stiletti in grado di perforare i piccoli vasi sanguigni. Durante questa operazione iniettano una saliva irritante e da qui il prurito, tipica manifestazione della presenza dei pidocchi. Quelli adulti depongono uova, piccole e bianche, alla base dei capelli ai quali si attaccano tenacemente. Non c'è modo di prevenire i pidocchi: si può solo controllare ogni settimana i capelli, sotto una lampada e con l'aiuto di un pettine a denti stretti, soprattutto nelle zone dietro le orecchie e la nuca.

DETTATO n. 80

Gli **aneurismi** cerebrali colpiscono con maggior frequenza le donne sopra i 30 anni e, in genere sono presenti nel 3-5 % della popolazione. La loro rottura provoca il 25 % delle morti per cause cerebrovascolari. Il periodo di massimo pericolo è attorno ai 50-60 anni e i rischi di rottura aumenta in base alle dimensioni e alle caratteristiche dell'aneurisma. Si suppone che sorgano da aree di minor resistenza della parete del vaso sanguigno e che siano presenti fin dalla nascita, crescendo poi nel corso della vita. Si presuppone inoltre una **predisposizione genetica**, con un rischio rottura che aumenta con il fumo, l'alcol e l'**arteriosclerosi**.

DETTATO n. 81

Non sempre dietro alla tosse c'è una vera malattia. Il fumo di sigaretta e l'inquinamento sono due fattori fortemente **irritanti** per la mucosa delle vie respiratorie. Nei bambini molto piccoli non è infrequente la tosse causata dall'**inalazione** di corpi estranei, che **ostruiscono** le vie aeree provocando anche **sibili** e difficoltà a respirare. Più rara è la tosse nervosa, che si riconosce perché è molto ritmata, sempre uguale e sembra non finire mai; di notte, però, scompare. E poi, c'è la tosse causata dall'aria troppo secca per colpa del riscaldamento, che asciuga le vie respiratorie: in tal caso è presente nelle prime ore della notte o al mattino al risveglio.

DETTATO n. 82

L'epatite A, è la forma di epatite in assoluto meno pericolosa e che non **cronicizza** mai. Ci si contagia attraverso il consumo di acqua e cibo contaminati con materiale **fecale** e consumati crudi, in particolare frutta e verdura, cubetti di ghiaccio e molluschi. Si manifesta con malessere generale, nausea, vomito, dolore al fegato, colorazione gialla della pelle e talvolta febbre e brividi. È sufficiente stare a riposo, bere molta acqua e seguire una dieta. I tempi di guarigione possono essere molto lunghi, anche qualche mese. Si rimane contagiosi fino a quando non si è completamente guariti, ma in seguito si acquisisce **l'immunità**.

DETTATO n. 83

Anche se durante l'adolescenza è più frequente nei maschi, nella fase adulta le donne sono le principali vittime di **irritazioni** e **foruncoli**, a causa, soprattutto, dei cambiamenti ormonali sperimentati dal loro corpo durante le mestruazioni o la gravidanza. Nel periodo premestruale non è insolito veder comparire dei brufoli nella zona della mandibola e del mento. In molti casi, le donne ne soffrono in età adulta, a causa probabilmente, di un'**eccessiva** produzione di ormoni maschili dovuta alla presenza di cisti ovariche. Di fronte alla presenza di **alterazioni** del ciclo mestruale, ad esempio, è necessaria una visita ginecologica per escludere una possibile causa ormonale.

DETTATO n. 84

Il papilloma virus umano, è un virus molto diffuso e causa un'infezione che nella maggior parte dei casi è **asintomatica** e può quindi passare inosservata. Nella maggior parte dei casi provoca malattie non gravi come le **verruche genitali**, ma alcuni ceppi tra quelli conosciuti sono stati riconosciuti come responsabili di **lesioni cancerose**. Il papilloma virus si trasmette attraverso i contatti sessuali.

Il Ministero della Salute ha avviato una campagna di vaccinazione gratuita per le dodicenni, età in cui si suppone che la maggioranza delle adolescenti non abbia ancora iniziato un'attività sessuale e quindi, non abbia ancora **contratto il virus**.

DETTATO n. 85

Il sonno nei neonati è **funzionale** anche all'apprendimento. Lo sostengono gli autori di uno studio pubblicato su una rivista americana. I ricercatori hanno sottoposto alcuni neonati di uno o due giorni di età a una serie di **stimoli** esterni, registrando un aumento, durante il sonno, dell'attività cerebrale nella parte frontale del cervello. È vero infatti che si era già a conoscenza di quanto il sonno sia importante per elaborare le informazioni acquisite da svegli, ma il fatto che sia già presente un **modello cognitivo**, che può essere solo **incosciente** tra i neonati, fa capire che il cervello è molto più avanzato di quanto si è pensato finora.

DETTATO n. 86

Il sollevamento di un **infortunato** e il suo successivo trasporto in situazioni particolari ove non è possibile l'uso della barella si può effettuare anche quando l'infortunato è molto pesante, purché il sollevamento venga eseguito correttamente; tuttavia è importante che non si cerchi di sollevare un carico troppo pesante e che si richieda l'aiuto di ogni persona disponibile per evitare di farsi male.

Ci sono due regole in materia di sollevamento: il busto deve essere in posizione il più verticale possibile vicino al proprio corpo; inoltre i piedi devono essere appoggiati **divaricati** in modo da assicurare una posizione che risulti la più stabile possibile.

DETTATO n. 87

La **Tubercolosi** è diffusa in tutto il mondo: la sua **incidenza** è andata progressivamente diminuendo nei paesi industrializzati avanzati, mentre rimane alta nei paesi in via di sviluppo.

La sua diffusione è infatti strettamente collegata alla povertà, alla **malnutrizione**, all'**affollamento**, alle cattive condizioni igieniche e sanitarie. È significativo che l'incidenza della malattia nei paesi **multirazziali** colpisce prevalentemente alcune **etnie**.

La tubercolosi non è una malattia altamente **infettiva**: perché si verifichi il **contagio** è necessario un rapporto stretto con la fonte di infezione, o una prolungata presenza nello stesso ambiente in cui vive il malato. Raramente la malattia si acquisisce attraverso contatti casuali.

DETTATO n. 88

L'organismo umano è una struttura estremamente **complessa**, costituita da diversi composti chimici: acqua, proteine, lipidi, zuccheri e sali minerali. Questi **composti** sono organizzati in strutture e sistemi diversi: cellule di vario tipo e funzione costituiscono tessuti differenziati fra loro che, a loro volta, si strutturano in vari organi e **apparati**.

I tessuti dell'organismo si caratterizzano per un diverso contenuto dei **costituenti elementari**: il **tessuto adiposo** è costituito da lipidi, il tessuto muscolare da proteine, il tessuto osseo da sali minerali, il **tessuto connettivo** da zuccheri e proteine. Perciò sono **indispensabili** vari alimenti che contengano i diversi nutrienti da utilizzare.

DETTATO n. 89

Le sale operatorie sono ambienti dove facilmente si realizzano occasioni di **contagio** per il paziente. È chiaro che durante le sedute operatorie debbano essere attuate tutte quelle norme di **igiene ambientale**, di **asepsi** chirurgica e di comportamento, indispensabili per contenere al minimo il **rischio infettivo**.

I pazienti operati sono facilmente preda di **germi opportunisti**, che possono determinare sia un quadro di **infezione** generalizzata nei soggetti che hanno subito grossi interventi, sia localizzata a livello delle ferite chirurgiche, soprattutto in caso di interventi sul grosso intestino e sul retto.

L'assistenza al paziente operato deve quindi presupporre l'adozione delle principali norme di asepsi.

DETTATO n. 90

Il ciclo di **replicazione virale** coinvolge totalmente la cellula, che ne risulta uccisa, o almeno alterata nelle sue funzioni. Quando incontrano l'ospite, le **particelle virali** si assorbono sui **recettori** delle cellule iniziando così la loro replicazione che porterà alla morte delle cellule e alla liberazione di nuove particelle virali, estendendo così l'**infezione** e rendendo evidente il danno per l'organismo.

L'**azione patogena** dei virus nei confronti dell'ospite sarebbe quindi da attribuire all'**alterazione** o morte provocata dalla replicazione virale nei confronti di particolari cellule. La malattia sarà tanto più grave se le cellule morte non potranno venire **rimpiazzate** nell'organismo da nuove cellule con gravi **menomazioni** per l'ospite.

DETTATO n. 91

Il dolore acuto è di solito associato ad una precisa malattia o trauma ed è previsto che sia limitato al tempo necessario per riparare il danno.

Il più caratteristico dolore acuto è considerato essere il dolore post operatorio: è generalmente prevedibile e si caratterizza per la forte intensità e breve durata.

È variabile da soggetto a soggetto e nello stesso individuo nel tempo; questa variabilità non è solo funzione della patologia, ma deriva da quei fattori psicologici che la relazione tra il dolore e il danno tissutale comporta.

Il dolore post operatorio è da considerarsi come la forma più comune di dolore patologico, a differenza del dolore fisiologico che di norma permette l'attuazione di meccanismi locali di difesa e di riparazione.

DETTATO n. 92

La **prevenzione** ed il trattamento delle **lesioni da pressione** rappresentano un rilevante problema di assistenza sanitaria, che richiede un notevole **impegno gestionale** in termini di **risorse umane**, materiali e tecnologie.

L'esigenza di **redigere linee guida** ed un **protocollo operativo** per la **gestione del paziente** con **lesioni ulcerative cutanee** nasce dalla difformità nell'approccio al problema e dalle differenti modalità di trattamento tra i diversi operatori e tra settori operativi.

Risulta difficile coinvolgere in modo integrato professionalità diverse per una pianificazione di interventi **omogenei**; occorre documentare quello che viene fatto, **monitorare** i fenomeni attraverso la raccolta e l'**elaborazione** dei dati e mantenersi aggiornati in modo continuativo.

DETTATO n. 93

Oltre al sistema sanguigno arterioso e venoso c'è un terzo apparato di vasi che è il sistema linfatico.

Esso è formato da tubi **microscopici** che sono diffusi in maniera **capillare** in tutto il corpo, con lo scopo di trasportare liquidi e sostanze che si raccolgono nell'**interstizio**, cioè in quello spazio che separa le varie cellule del nostro organismo.

Questi **collettori** si riuniscono poi in vasi di maggiori dimensioni che si gettano nelle stazioni **linfonodali** le quali hanno sedi tipiche, per esempio inguine, ascella, collo.

La linfa, cioè il liquido che viaggia all'interno di questo sistema è formata in grandissima parte da acqua, ma ha la caratteristica particolare di contenere anche proteine e sostanze che intervengono o che hanno a che fare con il nostro **sistema immunitario**.

DETTATO n. 94

La **nutrizione enterale** è la **somministrazione** di **nutrienti** direttamente all'interno del canale **gastrointestinale** tramite l'**ausilio** di sonde posizionate a diversi livelli del canale gastrointestinale stesso.

Deve sempre rappresentare la prima scelta e deve sempre essere preferita alla **nutrizione parenterale** ogni qualvolta il tratto gastrointestinale sia funzionante.

Molteplici sono le motivazioni che inducono a preferire la via enterale rispetto all'**endovenosa**, dalla funzione che i nutrienti hanno sul **trofismo** della mucosa intestinale e sul ruolo che quest'ultima svolge quale barriera nei confronti della **traslocazione batterica**, alla maggior sicurezza e facilità di somministrazione, al minor rischio di **complicanze** oltre ad un costo decisamente inferiore.

DETTATO n. 95

I farmaci disponibili per la **terapia del dolore**, in particolare gli **oppioidi**, sono usati in Italia meno che in altri paesi paragonabili al nostro per cultura medica e organizzazione sanitaria.

È evidente che nel nostro paese questi farmaci non sono usati in maniera adeguata e che la terapia del dolore non sfrutta tutte le potenzialità delle quali potrebbe disporre, non soltanto per affrontare le sofferenze gravi che spesso segnano la **fase terminale** della vita, ma anche per **alleviare i dolori** non rimediabili con l'assunzione di altri farmaci compresi nella pur **vasta gamma** di **analgesici** disponibili.

Accade ancora troppo spesso che la terapia del dolore sia considerata un aspetto accessorio della cura: gli interventi in merito vengono sovente decisi al bisogno, senza protocolli validati, come invece accade per gli **atti terapeutici** maggiori.

DETTATO n. 96

Il superamento del concetto di salute legato all'esclusiva **risoluzione** dello stato di malattia e la sua considerazione come elemento di un progetto allargato di sviluppo sociale richiede l'abbandono delle logiche classiche della medicina, a favore di modelli di ampia **visione multiprofessionale**, capaci di offrire **sostegno**, orientamento e sviluppo della comunità.

Il passaggio ad un modello basato sulla **prevenzione**, sulla **continuità delle cure** e su un ruolo diretto dei pazienti nella gestione delle malattie, è l'unico atteggiamento in grado di rispondere efficacemente alla sfida posta dai cambiamenti **epidemiologici** (prevalenza di **malattie croniche**) e culturali (**richiesta di maggiore informazione da parte dei pazienti e autonomia dell'assistito**).

DETTATO n. 97

La **coronarografia** e l'**angioplastica** coronarica sono entrambe procedure invasive che hanno un **elevato rischio** di **complicazioni arteriose**; sebbene sia rara l'**incidenza** di un grave sanguinamento per quanto riguarda l'ingresso femorale, più frequente è invece la successiva comparsa di **ematomi**, **pseudo-aneurismi** e **fistole arterovenose**, che molto spesso devono poi essere trattate con un intervento chirurgico.

Per questo motivo l'ottimizzazione della gestione del **sito di accesso** è diventata e deve essere di immediata importanza clinica.

La procedura tradizionale dell'**emostasi locale** è rappresentata dalla **compressione manuale** del sito di accesso, a cui fa seguito un **bendaggio elastocompressivo** che deve essere mantenuto in loco fino alla seconda giornata di ricovero ospedaliero in **regime** di **allettamento forzato**.

DETTATO n. 98

Il vecchio modello di gestione dello **scompenso cardiaco** era basato sul miglioramento della **qualità di vita** dei pazienti, sulla diminuzione dei ricoveri ospedalieri con conseguente riduzione dei costi di **degenza**.

Questo modello è stato sostituito con un programma che tiene conto di diversi obiettivi quali il miglioramento dell'adesione alla cura da parte del paziente e la modificazione dei **fattori di rischio**.

In generale i pazienti con scompenso cardiaco devono imparare a gestire la propria malattia.

In particolare: seguire una nuova dieta, curare l'esercizio fisico, assumere correttamente la terapia, ricorrendo all'assistenza sanitaria solo quando è necessario.

Il miglioramento dei risultati dipende dalle abilità del paziente e dalla formazione del personale sanitario.

DETTATO n. 99

Il **digiuno** prima dell'**anestesia** aiuta a ridurre il volume e l'acidità del contenuto **gastrico**, riducendo quindi il rischio di **reflusso** e **aspirazione**.

Recenti linee guida raccomandano una linea di condotta elastica che permette di bere liquidi chiari fino a poche ore prima dell'intervento.

In particolare, i liquidi chiari abbandonano completamente lo stomaco entro la seconda ora dalla loro assunzione.

Il latte vaccino prima di essere digerito e assorbito diviene **caglio** e viene per questo considerato come un alimento solido.

Per uova e pasti leggeri a base di carboidrati occorrono 5 ore, mentre per pasti ad alto contenuto **lipidico** e proteico oppure molto abbondanti sono necessarie 9 ore per lo svuotamento gastrico.

Le fibre, infine, abbandonano lo stomaco dopo 6-12 ore.

DETTATO n. 100

L'innovativa **articolazione** per le attività territoriali proposta dai Gruppi di Cure Primarie si inserisce nel vasto quadro delle cure comunitarie, le quali promuovono relazioni finalizzate allo sviluppo della comunità e al cambiamento partecipato attraverso la **responsabilizzazione** degli individui e l'impiego delle loro **competenze** per la soluzione di problemi socio-assistenziali.

La presenza della figura infermieristica nello svolgimento delle **attività ambulatoriali** e domiciliari non rappresenta una novità nell'ambito delle **competenze infermieristiche**, le quali si rivolgono a **contesti domiciliari**, dove le **dinamiche familiari** possono favorire oppure **ostacolare** i **processi assistenziali**, e al **contesto** ambulatoriale territoriale.